

## Sanità: il bilancio negativo della riforma è nell'imbarazzo del centrosinistra (Attilio Dedoni)

Date : 28 Gennaio 2019



A due anni esatti dall'avvio dell'**Azienda per la tutela della salute**, quali siano i risultati della **riforma sanitaria** lo dicono, più degli eventi autocelebrativi organizzati dal **direttore generale Moirano** per sostenere la **campagna elettorale del centrosinistra**, le **feroci resistenze** che la **candidatura alle regionali dell'Assessore della Sanità uscente** ha incontrato nel suo partito di appartenenza.

L'imbarazzo del centrosinistra, dove tutti fanno a gara per **disconoscere quanto fatto in questa legislatura**, è quello di chi conosce la situazione che si vive ogni giorno nei territori e non soltanto la sua narrazione addomesticata a uso e consumo del *Palazzo*. **Moirano** è stato assunto con un compito preciso e non si può negare che lo stia portando avanti egregiamente: **porre in essere l'idea di sanità dell'assessore Arru**, operando sottotraccia e infischiosene degli orientamenti espressi dal *Consiglio regionale*, compagine di maggioranza compresa. Il **'braccio armato' dell'Assessore** sta attuando puntigliosamente quel disegno che vuole l'**offerta sanitaria pubblica concentrata a Cagliari e a Sassari**, ma non certo nelle strutture in carico all'**Ats**, che pure nei due capoluoghi sono in fase di sostanziale dismissione (*si vedano i casi degli ospedali Marino e Binaghi di Cagliari*).

E' in periferia, però, che si può toccare con mano in cosa consista veramente la **riforma pensata da Arru e messa in pratica da Moirano**, tra **reparti chiusi per mancanza di medici e infermieri, macchinari che funzionano a singhiozzo** poiché privi di manutenzione e perché, in caso di guasto, non sono disponibili i pezzi di ricambio, **attrezzature e farmaci inesistenti**, e così via. Laddove il *Consiglio regionale* ha deciso di **tenere in vita i piccoli ospedali periferici**, ci sta pensando il **tandem Arru-**

**Moirano** a metterli nell'impossibilità di operare, lasciando **interi territori privi dell'offerta assistenziale** prevista nel *Piano per la riorganizzazione della rete ospedaliera* votato dall'Assemblea.



Si mette in pratica così quel **modello di sanità in cui l'accesso all'assistenza è garantito solo a chi può pagarsi il viaggio**, gli altri si arrangino. In un contesto simile, appare evidente come non ci potessero essere grandi risultati nella riduzione delle liste di attesa, come si è trovato costretto ad ammettere lo stesso *Direttore generale*, mentre per il **risanamento finanziario si è dovuto fare affidamento ancora una volta sulle risorse stanziare dalla Regione a carico dei cittadini**, dal momento che l'entrata in funzione dell'**Ats** non ha ancora prodotto quei risparmi che ci si attendeva attraverso la gestione centralizzata degli acquisti e del personale.

Cosa pensino i sardi di tutto questo, stiamo per scoprirlo: la **sanità è uno dei temi principali della campagna elettorale** in corso e l'**assessore Arru**, che ha scelto di metterci la faccia candidandosi alla carica di consigliere regionale, probabilmente andrà incontro a un'amara sorpresa.

**Attilio Dedoni** - Capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale

(admaioramedia.it)